

Al Ministro del Welfare e Servizi Sociali, Moshe Kahlon

Una risposta alle raccomandazioni del gruppo incaricato di "esaminare il fenomeno delle sette in Israele"

Illustrissimo Ministro,

alla luce delle raccomandazioni pubblicate dal gruppo istituito dal Ministero del Welfare e Servizi Sociali, incaricato di "esaminare il fenomeno delle sette in Israele", noi accademici, impegnati nello studio di religioni e movimenti spirituali, vorremmo esprimere le nostre riserve professionali circa tali raccomandazioni. Naturalmente, noi accogliamo con favore qualsiasi iniziativa tesa a sostenere e ad aiutare le vittime di violenza, di molestie sessuali e di abusi da parte di coloro che ricoprono posizioni di potere e autorità (sia da un punto di vista istituzionale che spirituale).

Tuttavia, la nostra valutazione è che il rapporto si basa su fonti, letteratura e definizioni che il mondo accademico ha da tempo riconosciuto come non obiettive e anche, in parte, sull'opinione delle parti interessate.¹

In primo luogo, siamo contrari all'uso del termine "setta", termine che dà per scontato che un qualsiasi gruppo religioso o spirituale, poiché nuovo o sconosciuto, è coinvolto in attività negative. Gli studi contemporanei evitano l'uso di questo termine, preferendogli il più neutro "Nuovi Movimenti Religiosi."

In secondo luogo, e sempre su questo tema, ci opponiamo al termine "vittime delle sette". Prendiamo atto del fatto che ci sono gruppi spirituali e religiosi all'interno dei quali gli individui sacrificano la loro capacità di decidere autonomamente e che a volte ciò viene usato a loro detrimento. Ma, per quanto possiamo dire, è molto difficile distinguere tra la fedele appartenenza a un gruppo, che sta sinceramente ricercando verità spirituali, e la sottomissione forzata a un gruppo abusante e che "riduce in schiavitù" (per così dire) i suoi membri. Di conseguenza, ci aspettiamo che il Ministero faccia una chiara distinzione tra i vari gruppi e tra le varie attività all'interno di ognuno di essi. Chiediamo quindi di evitare qualsiasi interferenza governativa nell'attività di nuovi gruppi religiosi o spirituali, a meno che non sia stato dimostrato che membri del gruppo o il leader abbiano infranto la legge. Anche nel caso della commissione di un reato, ci opponiamo a qualsiasi tentativo di incolpare o perseguire un intero gruppo a causa di reati commessi dai leader o dai membri. Si deve anche osservare che esiste la prova che i nuovi gruppi religiosi operano anche a beneficio degli individui e della società in generale.²

¹ Zaidman-Dvir, N. e Sharot S. 1992. "La risposta della società israeliana ai nuovi movimenti religiosi; ISKCON e Teshuvah" nella Rivista per lo Studio Scientifico della Religione 31 (3): 279-295.

² per esempio, molti studi provano che i membri di movimenti religiosi riferiscono di aver sperimentato un aumento del senso di soddisfazione, di realizzazione personale e una maggiore capacità di controllare la propria vita, e che le valutazioni psicologiche attestano che sono mentalmente sani. Vedere C.A. Latkin. 1987. "Il concetto di sé dei membri di Rajneeshpuram", Giornale per lo Studio Scientifico della Religione 29: 91-98. Vedi anche Buxant, C., et al. 2007. "Caratteristiche cognitive ed emotive dei Membri dei Nuovi Movimenti Religiosi: nuove domande e dati sulla questione della salute mentale". Salute Mentale, Religione e Cultura 10(3): 219-238.

In terzo luogo, rifiutiamo l'uso del termine "controllo mentale". Questo termine non ha validità scientifica, e il consenso unanime tra i ricercatori è che non dovrebbe essere usato nel contesto dei nuovi movimenti religiosi.³ Studi accademici indicano che le persone scelgono di aderire e di abbandonare Nuovi Movimenti Religiosi attraverso una scelta libera e consapevole.

Inoltre, molti studi affermano che la maggior parte delle persone che inizialmente mostrano interesse in questi movimenti, alla fine, scelgono di non farne parte, o vi aderiscono e dopo un po' li abbandonano.⁴ Questi dati contraddicono l'affermazione contenuta nel rapporto, che questi movimenti eserciterebbero il "controllo completo dei processi mentali e dei modelli comportamentali" (pag. 22).

Obiezioni riguardo alla validità delle accuse di "controllo mentale" nei Nuovi Movimenti Religiosi non solo sono state pubblicate da prestigiosi forum accademici, ma sono anche state presentate in molti tribunali del mondo. Per esempio, nel 1980 la Società per lo Studio Scientifico della Religione e l'Associazione Sociologica Americana hanno dichiarato, davanti alla Corte Suprema degli USA, che non esiste alcun supporto accademico all'esistenza del "controllo mentale" nel contesto dei nuovi movimenti religiosi; e l'American Psychological Association ha fatto questa dichiarazione davanti alla Corte Suprema dello Stato della California nel 1987.⁵

Noi sosteniamo anche che il tentativo indiscriminato di decidere che i membri dei nuovi movimenti religiosi sono vincolati ai loro capi, che mancano di libero arbitrio e della capacità di decidere per se stessi, è anti-democratico e una grave violazione dei loro diritti. L'uso dei termini "setta" e "controllo mentale" potrebbe essere sfruttato per escludere membri di gruppi religiosi e spirituali dalla sfera dei liberi cittadini, ove esistono libero arbitrio e diritti innati, allo scopo di inserirli nella categoria giuridica dei "minori", che abbisognano di tutori.⁶

³ ad es., Richardson, James T. "Una critica del "Lavaggio del cervello" Accuse relative ai Nuovi Movimenti Religiosi" in Dawson, Lorne (ed.) In Merito alle Sette: Letture nello Studio dei Nuovi Movimenti Religiosi. New Brunswick, n. j: Transaction Editors, pag. 217-228.

⁴ ad es., Galanter, M. 1989. Cults: Fede, guarigione e coercizione. New York: Oxford University Press, pp. 140-43; Vedi anche Barker, E. 1984. La formazione di un Moonie. Oxford: Basilico Blackwell, p, 147.

⁵ vedi http://en.wikisource.org/wiki/Brief_Amicus_Curiae_of_the_American_Psychological_Association e Richardson, James T. 1991. "Casi di sette/lavaggio del cervello e la libertà di religione", Gazzetta di Chiesa e Stato 33: 55-74.

⁶ e, infatti, si veda la seguente raccomandazione a pag. 10 della relazione: "Cambiare la 'responsabilità legale e tutela della legge del 1962: il gruppo raccomanda la modifica di questa legge affinché si affermi esplicitamente che una persona che viene totalmente controllata da un'altra, nella sua vita, o che subisce da lei un'influenza indebita, sarà considerata incapace di gestire i suoi affari, e quindi il tribunale sarà autorizzato a nominare un tutore."

Temiamo che le raccomandazioni del Comitato potrebbero essere utilizzate per perseguire dei gruppi solo a causa del loro credo o usanze non conformi a quelle della maggioranza. La posizione di vari Stati europei verso i Nuovi Movimenti Religiosi dimostra un approccio più sobrio: per esempio, un ente federale belga ha sconsigliato di approvare leggi incentrate sui Nuovi Movimenti Religiosi ⁷; il Senato italiano ha deciso di non adottare una legge contro la "manipolazione mentale" nei Nuovi Movimenti Religiosi. ⁸

In conclusione, noi sosteniamo che approvare leggi o regolamenti diretti specificamente a leader religiosi o spirituali e ai membri di nuovi gruppi religiosi contrasta con la scienza accademica contemporanea e anche con la tutela dei diritti civili e della libertà di credo e della pratica religiosa in Israele.

Affinché in futuro si prendano decisioni informate in queste materia, saremo lieti se saranno messe in atto le raccomandazioni del Gruppo sulla creazione di una banca dati e un programma di formazione per operatori sociali sul tema dei nuovi movimenti religiosi; supponendo che entrambe queste iniziative siano basate, tra le altre fonti, anche sulla conoscenza accademica acquisita in tutto il mondo nel corso degli anni.

La lettera è firmata da 26 accademici; ma dato che non ho chiesto il permesso di pubblicare i loro nomi nei forum internazionali, e poiché si tratta di una traduzione non ufficiale, i loro nomi non compaiono.

Traduzione italiana della traduzione non ufficiale in inglese fatta dal Dr. Adam Klin-Oron, adam@forum2.org

⁷ <http://www.cesnur.org/2006/belgium.pdf>

⁸ http://www.cesnur.org/2005/brainwash_11.htm